



## Iniziative chiusane per i 150 anni dell'Unità d'Italia

Sara Ponzo\*

Il Comune di Chiusa di Pesio ha celebrato l'anniversario del processo di unificazione dell'Italia con la promozione di una serie di eventi culturali, fortemente correlati tra loro, che hanno visto nella mostra dedicata a Biagio Caranti il momento più qualificante dell'iniziativa. Il progetto "Un garibaldino sulle orme dei certosini", finanziato in buona parte dalla Regione Piemonte, si è inserito nel progetto intercomunale "Ai piedi della Bisalta. 150 anni dall'Unità d'Italia" che ha visto la partecipazione dei comuni limitrofi di Chiusa di Pesio, Boves, Beinette e Peveragno.

Il volgersi indietro per indagare e ricostruire un momento del passato non vuol essere un atto di sterile nostalgia verso la memoria dell'epopea risorgimentale, bensì un atto conoscitivo verso una cultura che vuol far rivivere in presa diretta quei messaggi rimasti ancora oggi validi quali la promozione dei valori democratici, il rispetto della natura e l'importanza della cultura.

L'iniziativa si è articolata in tre momenti intimamente connessi tra loro per coinvolgere il più possibile un pubblico eterogeneo per età ed interessi: **mostra e volume a carattere storico, spettacoli musicali - culturali, costruzione e visione di cortometraggi**. Si è ricercata la collaborazione di tutte le associazioni culturali e delle istituzioni scolastiche presenti sul territorio per agevolare la partecipazione agli eventi e per promuovere una serie di attività didattiche specifiche legate al personaggio e agli avvenimenti risorgimentali.

### LA MOSTRA E IL LIBRO

Il libro, realizzato da storici e ricercatori locali (Rino Canavese, Guido Grenni, Antonio Ambrogio) ripercorre i principali avvenimenti risorgimentali italiani e della Chiusa a partire dal 1848 sino al 1870 e si sofferma in particolare sulle figure di due personaggi che hanno preso parte alle

vicende storiche nazionali: Biagio Caranti, garibaldino, uomo politico e storico della Certosa di Pesio, e Costantino Grenni, agente segreto. In appendice riporta il nominativo dei 460 chiusani che hanno combattuto nelle guerre risorgimentali.

La mostra, allestita in collaborazione con l'Archivio di Stato di Cuneo che ha fornito teche espositive e documenti, ha visto la partecipazione di numerose famiglie chiusane (in particolare Mario Beria, discendente di Biagio Caranti) che hanno messo a disposizione documenti e reperti storici in loro possesso, come medaglie e onorificenze, lettere autografe di Garibaldi, quadri sui personaggi del Risorgimento, armi e bandiere, immagini, cartine ottocentesche, volumi d'archivio. La Mostra è rimasta aperta per tre mesi, grazie all'intervento di preziosi e disponibili volontari.

Libro e mostra sono stati presentati il 2 giugno scorso sotto l'ala pubblica di piazza Cavour imbandierata a festa, alla presenza di un pubblico assai numeroso. Dopo il saluto delle autorità, è seguita una breve relazione sul contenuto del libro e sulle sue finalità, dopodiché i ragazzi dell'associazione "Resistenza sempre nel Rinnovamento" hanno letto alcune riflessioni sul periodo storico in oggetto ed il presidente dell'associazione "Chiusa Antica" ha premiato i ragazzi della scuola media che hanno realizzato significativi lavori sul tema. Infine il Sindaco ha inaugurato la mostra, allestita nella sala di rappresentanza del municipio e si è conclusa la giornata con un applauditissimo concerto in piazza della Banda Vallauri su arie legate al Risorgimento, sotto la direzione attenta e capace del maestro Andrea Giorgis.

### LA MUSICA

In collaborazione con l'Associazione Artistico Musicale Musicante e con il prezioso contributo del professore Angelo Vinai si è realizzato il progetto musicale "La Musica del Risorgimento" con un appuntamento tematico su "la musica